

e lunga 10 cm. Spontaneamente decisi di ricorrere a Toni Zweifel. «Solo tu puoi aiutarci in questo caso» ho pensato e ho provato una profonda fiducia. E in effetti, contrariamente a ogni aspettativa, la brutta ferita guarì, senza bisogno di medicinali né di trapianti cutanei e in un tempo straordinariamente breve.

A. Th., Maganasse (Etiopia)

UNO STRANO CONGUAGLIO DEI COSTI DI RISCALDAMENTO

L'inverno scorso il conguaglio dei costi di riscaldamento per il mio monolocale è risultato di 800 franchi più alto del solito. Non riesco a spiegarmelo, dato che l'inverno scorso non mi ero comportata diversamente dagli anni precedenti. Quando ho parlato con l'amministrazione, mi hanno detto che i contatori del riscaldamento vengono letti per radio. Di conseguenza i valori possono risultare giusti o sbagliati, ma sempre per tutti gli inquilini. Era impossibile che fosse erronea solo la lettura di un unico contatore. – A quel tempo qualcuno mi aveva dato la preghiera per la devozione privata a Toni Zweifel. Iniziai una novena, fiduciosa che come ingegnere lui capisce qualcosa dei conguagli dei costi di riscaldamento e mi avrebbe aiutata per risolvere il mio problema. Il quarto giorno della novena ho ricevuto una lettera dall'amministrazione dello stabile. Mi comunicavano di avermi fatturato 10'000 kWh di troppo.

M. B. D., Berna

UNA MALEDETTA TESI DI DOTTORATO

Una mia buona amica, N., si era lasciata convincere da un professore a scrivere una tesi di dottorato su un personaggio politico della repubblica di Weimar. Lei aveva già scritto diversi libri su tale periodo. Di conseguenza la tesi non avrebbe dovuto essere un problema. Ma in realtà si vedeva costantemente confrontata con varie difficoltà. N., che è di confessione evangelica, mi ha chiesto più volte di pregare Toni di aiutarla. Alla fine il lavoro è stato accettato. Al che N. ha cercato per tutta l'estate di fissare una data per la difesa della tesi. Il 3 novembre sarebbe stata una buona data. Ma alla fine non andò bene, perché proprio il

suo relatore non le aveva detto che si sarebbe trovato all'estero. A questo punto ho parlato di nuovo seriamente con Toni e mi è venuto in mente il 24 novembre: era infatti l'anniversario della morte di Toni. Ma anche questa data rischiava di non andar bene, perché uno dei cinque professori non si faceva sentire. Il 15 novembre N. lo chiamò per telefono. Era la prima volta che riusciva a raggiungerlo telefonicamente. Accettò la data, dicendo simultaneamente che quello era l'ultimo giorno in cui si potevano spedire gli inviti per la difesa della tesi, se si voleva rispettare il termine. Perciò N. redasse subito la convocazione e la trasmise per fax al decanato. Così grazie a Toni anche le convocazioni sono state spedite per tempo.

Il 24 novembre è filato poi tutto liscio: il viaggio di tre ore, l'esame e il ritorno. Il giorno successivo non sarebbe più stato possibile, perché l'improvviso arrivo dell'inverno aveva in parte reso impercorribili le autostrade.

Penso che per N. sia arrivato il momento che si rivolga da sola a Toni...

G. G., Colonia

La tomba di Toni nel cimitero di Fluntern, a Zurigo.

Ci si arriva con il tram n. 6 fino al capolinea «Zoo»; tomba n. 80610; dall'ingresso principale del cimitero si va sempre dritto. La tomba si trova poco prima di arrivare in fondo, subito a destra.



In conformità coi decreti di Papa Urbano VIII, dichiariamo che non si intende prevenire il giudizio delle Autorità ecclesiastiche e che la presente preghiera non ha alcuna finalità di culto pubblico.

► PREGHIERA

Dio Padre misericordioso che hai affidato la terra all'uomo per lavorarla e con questo renderti gloria, tu hai concesso al tuo servo Toni la grazia di sapere infondere nel suo lavoro qualità professionale e spirito cristiano. Aiuta anche me a realizzare un lavoro che ti dia gloria e rendimi capace di fare scoprire a molti col mio esempio la dignità e il senso divino delle occupazioni di tutti i giorni. Degnati di glorificare il tuo servo Toni e concedimi per sua intercessione la grazia che ti chiedo... (si chieda). Amen.

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

► DATI BIOGRAFICI DI TONI

Toni Zweifel nacque a Verona il 15 febbraio 1938, figlio di Antonia di Benedetto, di nazionalità italiana, e di Giusto Zweifel, un produttore svizzero di tessuti. Venne battezzato il 26 febbraio.

Trascorse parte degli anni di guerra con la madre e la sorella minore Anna Rosa in Svizzera, soprattutto nel Cantone Glarona. Nel 1944 iniziò la scuola a San Giovanni Lupatoto, vicino a Verona. Nel 1948 ricevette la Prima Comunione (il 2 maggio) e la Cresima (il 31 maggio). Dal 1949 al 1957 frequentò la scuola media e il liceo a Verona. Successivamente si trasferì a Zurigo per iscriversi alla facoltà di ingegneria meccanica del Politecnico federale (ETH).

Verso la fine dello studio, tramite alcuni compagni entrò in contatto con la residenza universitaria Fluntern, aperta nel 1961 e del cui orientamento cristiano era responsabile l'Opus Dei. In tale residenza si trasferì all'inizio del 1962. Il 19 marzo dello stesso anno chiese l'ammissione all'Opus Dei. In giugno terminò gli studi e ottenne il suo primo posto di lavoro nell'industria privata, pure a Zurigo.

Nel 1964 Toni divenne collaboratore scientifico dell'Istituto di termodinamica dell'ETH. Due anni più tardi gli venne affidata anche la direzione della residenza universitaria. In tale funzione organizzava ogni

anno per gli studenti liceali corsi di introduzione all'Università e al Politecnico di Zurigo. In occasione di un convegno di lavoro a Roma, nel 1969 conobbe personalmente il fondatore dell'Opus Dei, san Josemaría Escrivá.

Il 1972 comportò per lui una svolta professionale: Toni divenne il responsabile della fondazione zurighe Limmat Stiftung, appena costituita. Nei 17 anni seguenti, fino alla sua morte, Toni avrebbe sostenuto tramite questa fondazione centinaia di iniziative sociali e formative in oltre 30 paesi di 4 continenti.

Nel 1985 morirono i suoi genitori, il padre in maggio, la madre in agosto. L'anno successivo, il 19 febbraio, Toni apprese di essere malato di leucemia. Subito venne sottoposto a una chemioterapia di diverse settimane. Dopo una temporanea remissione, nel febbraio 1988 ebbe una prima ricaduta, alla quale ne seguì una seconda in novembre. Nel giugno 1989 dovette essere nuovamente ricoverato in ospedale e sottoporsi a una nuova chemioterapia di un mese e mezzo. Il suo effetto cessò dopo tre mesi. Toni Zweifel è morto di leucemia il 24 novembre 1989. Le sue spoglie riposano nel cimitero di Fluntern, a Zurigo.



Tre mesi prima della sua morte, accompagnato dal Vescovo Alvaro del Portillo, Prelato dell'Opus Dei.



TONI ZWEIFEL



► UNA STORIA DI DOLORE CHE È UNA STORIA DI AMORE

Nel 1985 Toni Zweifel annotò un pensiero inconsueto: «Il male – scrisse – non è il fatto che uno si ammali di cancro, bensì che il suo rapporto con Dio non sia sufficientemente profondo per riuscire a trasformare anche la malattia in qualcosa di positivo. L'unico male: il peccato. [...] La fede cristiana – un rapporto vivo con Dio – può trasformare perfino un cancro in una storia di amore.»

Allora Toni era al culmine della sua attività produttiva. Non sapeva che molto presto si sarebbe trovato egli stesso nella situazione di un malato di cancro. Pochi mesi più tardi infatti si manifestò una leucemia che lasciava poche speranze di guarigione. Dovette sottoporsi a chemioterapie aggressive con effetti secondari molto gravi.

L'accettazione della malattia

Fin dal primo momento, tutti gli sforzi di Toni furono volti a unirsi alla Passione di Cristo, esattamente come aveva imparato da san Josemaría Escrivá e aveva già avuto modo di mettere in pratica anche in precedenza, in occasione di varie contrarietà. Tanto meno adesso intendeva lasciare Gesù solo sulla croce: voleva accompagnarlo, condividere i suoi dolori, partecipare alla sua redenzione. Durante i ricoveri in ospedale «pregare e offrire» divennero la sua occupazione principale.

«Essere sano o malato – scrisse ancora pochi mesi prima di morire – è meno determinante di come va il nostro rapporto con Dio, che è l'unico che conta e rende felice anche nella malattia». E: «Qualsiasi cosa succeda, so che sarà per il bene».

Grazie al dolore, ancor più vicino a Dio

Nel dicembre 1986, dieci mesi dopo la comparsa della leucemia, sembrò quasi che fosse guarito completamente. Toni si rese conto chiaramente del pericolo di non sentirsi più così vicino a Dio. Per evitare che accadesse, pensava spesso alla sua malattia.

Qualche volta, di fronte a una questione importante, si chiedeva: «Però, Toni, hai pregato abbastanza perché si risolva?» Al che si rispondeva: «Be', sì – quando sono stato malato...» e subito, fra il serio e il faceto, per incitarsi a pregare di più: «Vediamo di non costringere il Signore a darmi un'altra botta per farmi pregare un po' di più ...»

Quando poi arrivò veramente la prima ricaduta, Toni la vide come un invito a pregare con maggiore intensità: «Benvenute queste carezze di Dio per la mia salute – diceva – che mi aiutano a tornare a cose più serie e a raccomandare di più.» E formulava il deciso proposito di continuare, anche dopo la dimissione dall'ospedale, quando sarebbe stato di nuovo immerso nel lavoro.

Si sentiva profondamente unito a don Alvaro del Portillo, il Prelato dell'Opus Dei. Per il Prelato e le di lui intenzioni offriva a Dio non pochi dolori e contrarietà. Quando nel 1988 il Prelato stava compiendo un viaggio in America, gli scrisse: «Mi sono composto una filastrocca da cantare interiormente per accompagnarLa di notte, quando mi sveglio, e Lei in America è in pieno pomeriggio».

Toni era inoltre perfettamente conscio che a motivo della sua situazione eccezionale poteva offrire un sostegno particolare ad altre persone per incoraggiarle nella loro fede. Ricevette un gran numero di visitatori al suo capezzale. Ben lontano dal cercare compassione, si preoccupava invece dei loro problemi e di ciò che stava loro a cuore. Spesso approfittava della situazione per «andare subito a fondo e parlare di Dio». In questo modo fece sì che più di uno vedesse sotto una luce nuova il proprio rapporto con Dio e decidesse di approfondirlo.

«Gesù si scelse una sorte peggiore»

Nella sua situazione Toni pensava alla sorte che volle scegliersi Gesù Cristo alla fine della Sua vita terrena. Ecco un paragone che lo aiutava a non prendere

troppo sul serio la propria malattia: «Dio per amor nostro, coll'Incarnazione, ha scelto per sé la morte in croce; se essere malato di leucemia fosse stato una maggior mostra d'amore, avrebbe scelto questa ...». Era sempre molto grato a coloro che pregavano per lui, ma lasciava che fosse il Signore a decidere quante di tali preghiere dovessero andare a suo giovamento e quante invece – si esprimeva così – andassero deviate «per intenzioni ben più serie e importanti».

Nel marzo 1988 ebbe un violento accesso febbrile, con temperature superiori ai 40 gradi. Qualcuno rimase per ore al suo capezzale per raffreddargli la fronte. «È stato magnifico», commentò in seguito: chi l'aveva assistito era stato «come una mamma» per lui. Un anno più tardi scrisse di nuovo al Vescovo del Portillo. Gli parlò dei suoi contatti con ogni genere di persone amiche e terminò osservando: «Come vede: 'me la passo alla grande'. E procurerò esserLe sempre più vicino, approfittando di questo tesoro che ho, e che per il momento si traduce solo in un po' più di stanchezza». In un appunto a margine Del Portillo annotò: «E questo malgrado sappia che la sua malattia è giunta alla fase terminale e in qualsiasi momento la situazione può precipitare». Pochi giorni prima della sua morte Toni fu colpito da un'emorragia cerebrale. Di conseguenza di tanto in tanto non riusciva a parlare, malgrado la mente fosse perfettamente lucida. La cosa lo lasciava assolutamente imperturbabile e scherzava: «Il computer funziona ancora, ma la stampante non ce la fa più».

“Una storia d'amore”

La lunga malattia terminò il 24 novembre 1989, quando Toni morì nelle prime ore del mattino. Pochi minuti prima di esalare l'ultimo respiro, con un gesto della mano si accomiatò dai due amici presenti al suo capezzale. Nei giorni precedenti la morte aveva assicurato più volte a una persona di fiducia che la sua vita era stata «una storia d'amore con Dio». Era arrivato ad avere con Lui un rapporto meraviglioso, una cosa che lo commuoveva e per la quale era immensamente grato.

Giunto alla fine della sua vita, Toni era certo di avere trovato la vera felicità: non solo quella che l'uomo si procura da solo e che prima o poi si converte in dolore, bensì la felicità che proviene da Dio e nel dolore giunge alla sua piena perfezione. Sperimentò nella propria anima ciò che qualche anno più tardi il papa Benedetto XVI avrebbe descritto nel suo libro Gesù di Nazareth: «La croce è la vera 'altezza'. È l'altezza dell'amore 'sino alla fine'; sulla croce Gesù è all' 'altezza' di Dio, che è Amore» (Ed. Rizzoli, Milano 2007, p. 399).

Il Prelato dell'Opus Dei, Mons. Alvaro del Portillo, in visita da Toni, che per la quarta volta aveva dovuto sottoporsi a una chemioterapia (luglio 1989).



► IL CORSO DEL PROCESSO DI BEATIFICAZIONE

Il processo diocesano di indagine per il Servo di Dio Toni Zweifel è stato aperto il 22 febbraio 2001 alla presenza del vescovo diocesano Mons. Amédée Grab a Coira.

Attualmente il Tribunale istituito dal Vescovo ha quasi terminato l'audizione dei testimoni. Il Tribunale dispone già delle testimonianze raccolte a Verona e di quelle rese dalla Prelatura Opus Dei.

► GRAZIE RICEVUTE

COMPLICAZIONI DURANTE UN ESPERIMENTO DI FISICA

Lavoro come ricercatore nel campo della fisica. Insieme con un paio di colleghi avevo realizzato un progetto molto promettente. Quando abbiamo avuto tutti i risultati, abbiamo invitato i colleghi di un gruppo concorrente a pubblicare il loro lavoro, nello stesso campo, insieme con il nostro. Abbiamo lasciato loro una settimana di tempo; a noi mancava solo qualche dettaglio o, meglio, questo è ciò che pensavamo.

Però nel corso della settimana i nostri sperimentatori hanno notato che nel rilevare i dati erano stati commessi diversi errori. La correzione si rivelò inaspettatamente difficile. Allo spirare del termine i nostri dati erano peggiori che mai... Arrivò la sera, e non si notava nulla che permettesse di sperare in un miglioramento. Io stesso non potevo far nulla, a parte... pregare! Mi rivolsi a Toni Zweifel. Toni aveva sempre lavorato «per amore di Cristo e con grande competenza professionale» e noi avevamo difficoltà proprio perché lavoravamo con competenza e volevamo curare i dettagli, invece di accontentarci dei primi risultati, apparentemente ineccepibili. Così, mentre tornavo a casa, recitai più volte la preghiera per la devozione privata a Toni.

Il mattino successivo consultai subito la pagina del sito in cui vengono pubblicati gli articoli relativi al mio campo. E, guarda un po': c'erano entrambi gli articoli, quello dei nostri concorrenti e il nostro. Infatti: dopo che la sera prima me ne ero andato a casa, i miei colleghi avevano risolto tutti i problemi. E i nuovi risultati ottenuti nel corso della notte erano più convincenti che mai. Sono certo che Toni ci ha aiutato molto.

V. S., Singapore

UNA GROSSA FERITA PURULENTA

Quando mi capitò fra le mani per la prima volta il bollettino informativo di Toni Zweifel, provai subito una fiducia spontanea nei confronti del mio coetaneo. Sei anni fa iniziai qui nella savana dell'Etiopia le mie attività di promozione e sviluppo. Nella nostra clinica ci prendiamo cura ogni giorno di numerosi pazienti ambulatoriali, cuciamo ferite e assistiamo le madri durante i parti, spesso difficili.

Toni Zweifel ci ha aiutato più volte in modo miracoloso. Per esempio un giovane soffriva da sei mesi per una grossa ferita aperta al basso ventre. Un intervento chirurgico in ospedale non migliorò la situazione. Così il ragazzo, mentalmente handicappato, si presentò alla nostra clinica. La ferita era larga circa 8 cm